

Quodlibet
Antonella Moscati
Ellen West
Una vita indegna di essere vissuta

Antonella Moscati

Ellen West
Una vita indegna di essere
vissuta

Saggi

Pagine	160
Prezzo	15,00 €
Data di pubblicazione	2021
ISBN	978-88-229-0702-8
Formato	140x220 mm

IL LIBRO

Nel gennaio del 1921 viene ricoverata nella clinica di Ludwig Binswanger, a Kreuzlingen, una donna ebrea tedesca affetta da una grave forma di anoressia. La paziente, che aveva intrapreso in precedenza due brevi terapie psicoanalitiche – entrambe interrotte in maniera drammatica – si suicida nell’aprile successivo, all’età di trentaquattro anni. Più di vent’anni dopo, Binswanger si dedicherà alla scrittura del caso di questa donna, alla quale attribuirà il nome fittizio di Ellen West.

Nel 2007 è stata pubblicata in Germania gran parte dei suoi scritti: poesie, diari e lettere che contengono pagine bellissime e coraggiose sulla sua sofferenza e sulla sua malattia, della quale sono state formulate le diagnosi più varie – melanconia, nevrosi ossessiva, schizofrenia – mai però quella di anoressia. A partire da questi scritti, Antonella Moscati ricostruisce, contro l’interpretazione di Binswanger, la figura inedita di questa “paziente-autrice”, perseguendo un duplice obiettivo: cederle la parola per mostrarne la lucidità; e mettere in evidenza il torto subito da parte di una psicoanalisi alle prime armi e di terapie psichiatriche vaghe, all’interno di un universo tutto maschile che ha fatto ben poco per impedire un suicidio annunciato, sul quale non potevano non pesare gli atteggiamenti eugenetici che si venivano diffondendo in Europa negli anni immediatamente precedenti al nazismo.

L'AUTORE

Antonella Moscati è nata a Napoli e vive tra Parigi e Ostuni. Ha pubblicato saggi su Kant, Schelling, Freud, Benjamin, Arendt e tradotto dal tedesco e dal francese testi di filosofia contemporanea. Fra i suoi libri: *Una quasi eternità* (nottetempo, 2006), *Il canale di Otranto* (Quodlibet, questipiccoli, 2007), *Deliri* (nottetempo, 2009), *Una casa* (nottetempo, 2015), *Pathologies* (Arléa, 2020).